

CCCXV.

TORNATA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 1882

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE ABIGNENTE.

SOMMARIO. Il presidente della Camera dà lettura di una lettera del presidente del Senato con la quale comunica alla Camera la dolorosa notizia della morte dei senatori Bombrini e De Ferrari ed una lettera del ministro di grazia e giustizia, Zanardelli, con la quale comunica alla Camera la morte del deputato Tito Ronchetti — Il presidente della Camera ed i deputati Biancheri, Crispi, Bortolucci, Mantellini, il presidente del Consiglio ed il ministro di grazia e giustizia, fanno la commemorazione funebre degli illustri e compianti estinti — È dichiarato vacante il secondo collegio di Modena — Si estraggono a sorte due Commissioni per rappresentare la Camera ai funerali del deputato Ronchetti Tito e del senatore Bombrini. = Si dà lettura di una proposta di legge del deputato Giovagnoli ed altri per la ricostituzione del mandamento di Monterotondo. = Seguito della discussione per la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi — Parlano il ministro dei lavori pubblici, il ministro di agricoltura e commercio, i deputati Visocchi, Nervo, Grossi, Roncalli, Colaianni, Branca ed il relatore Romanin-Iacur — Sono dalla Camera approvati gli articoli 1, 2 e 3.

La seduta comincia alle ore 2 1/4 pomeridiane.
Il segretario Solidati-Tiburzi legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedi, l'onorevole Righi di giorni 5, l'onorevole San Donnino di giorni 10.
(Sono accordati.)

COMMEMORAZIONE FUNEBRE DEL DEPUTATO TITO RONCHETTI E DEI SENATORI BOMBRINI E DE FERRARI.

PRESIDENTE. Dall'onorevole ministro di grazia e giustizia è pervenuta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Roma, 16 marzo 1882.

« Eccellenza:

« Con profondo cordoglio adempio al penoso dovere di partecipare all'E. V. che il collega, commendatore Tito Ronchetti segretario generale di questo Ministero, è spirato ieri alle ore 1 35 pomeridiane in seguito a brevissima e violenta malattia.

« Il funebre accompagnamento avrà luogo domani alle 5 pomeridiane e muoverà dalla dimora dell'estinto, vicolo dei due Macelli, n° 35.

« Il ministro

« Firmato: Zanardelli. »

Onorevoli colleghi, perdite sopra perdite, lutti sopra lutti! Chi mai poteva immaginare che, dopo quella del Mazzarella, del Lanza, del Medici, sarebbe toccato a me nello spazio di brevissimi giorni di annunziarvi ancora la dolorosa notizia della morte immatura, imprevedibile, del nostro egregio collega ed amico Tito Ronchetti?

Stamani, quando triste e sconsolato mi accingeva a scrivere di lui quello che la verità e l'amicizia mi avrebbero dettato, mirando tanta nitidezza di cielo, a stagione non propria, splendere sopra il buio dell'anima mia, mi è parso un'ironia quel sorriso della natura e ne sono rimasto turbato. Nulla ho potuto scrivere allora, e nulla più tardi. Dirò dunque, alla buona e come mi detta l'animo, poche cose dei ricordi della sua vita, ma tali che basteranno a farci onorare la memoria di questo egregio nostro collega.

Tito Ronchetti nacque a Modena nel 1827. Nei primi anni alacramente diede opera agli studi; e fino dalla prima gioventù sentì potentissimo l'amore della patria. Sdegnoso di servitù, amante di libertà,